Anno XLIII N. 104
...nedì 3 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L. 1.00 4.a L. 0.60 ...L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1 00 Cronaca L. 3. Ringraziamenti e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

Il primo maggio
...cidenti sanguinosi
a Torino e a Pola

...giornata temuta, perchè pareva ...se dovuto segnare il principio ...ella fine che socialisti ed a...ici predicano inelultabile ed im...ente, è passata ovunque calma e ...uilla, se si eccettuano sangui... episodi avvenuti a Torino e a ...A Palermo, a Venezia, a Bolo... si svolsero comizi, discorsi, cor...ecc., con la massima tranquillità. ...Milano, giornata calmissima. ...ie erano animate come nei giorni ...vi.

...n corteo si è formato sulla piaz... delle cinque giornate e si è messo ...ore 15 in moto per recarsi in ...S. Gregorio ove seguì la posa ...prima pietra della casa dell' A... ...Il corteo procedette in or... perfetto, tra fitte ali di spetta... e il sindaco avv. Caldara che precedeva circondato da asses... e consiglieri fu applauditissimo. ...arono l' on. Morgari e Treves e ...ettore dell' Avanti.

...Roma, nella casa del Popolo, ...un comizio al quale interven... circa 4 mila persone. Vi parlò ...antino Lazzari.

...Palermo, a Bologna si organiz...so cortei. In quest' ultima città ...ensione dei ferrovieri fu com... tanto che nessun treno partì, ...rivò.

Incidenti a Napoli

...Napoli, nella mattinata un cor... di un migliaio di operai ha per... le principali vie cittadine e ...recato in piazza Dante dove ha ...luogo il comizio. Hanno parlato ...oratori, fra i quali l' on. Misiano ...le ore 14 mentre si pronun... ...no i discorsi, alcuni facinorosi ...lanciato sassi contro l' ufficio ...S. di piazza Dante e contro i ...ionari, carabinieri e R. Guardie ...presiedevano quell' ufficio.

...gruppo costituito da sette ar... ...i è fatto improvvisamente largo ...folla ed ha iniziato una col...zione coi dimostranti gridando ...l'Italia! abbasso l' anarchia! ...no stati esplosi colpi di rivol... fortunatamente andati a vuoto; ...almente per il sangue freddo ...strato dai funzionari addetti ...rdine pubblico, la piazza è stata ...mbrata senza spargimento di ...ue.

...bito dopo un corteo ha percorso ...incipali vie della città, gridando ...l'Italia! ed invitando i citta... ...ad esporre la bandiera nazio... Con gran concorso di pubblico, ...vuto luogo oggi la consueta ...essione di S. Gennaro.

...servizio delle pubbliche vetture ...fu interrotto i treni corsero tutti ...ndo gli orari dei giorni festivi.

Il conflitto di Torino
...bomba contro le guardie regie

...Torino, avvenne un triste epi... ...Alle 10 in corso Siccardi di ...e alla camera del lavoro, ha ...luogo un comizio indetto dalla ...ne torinese del partito socialista. ...o parlato diversi oratori. Finito ...mizio, si è formato un corteo ...posto da parecchie migliaia di ...one che percorse i corsi Siccardi ...rio Emanuele, XX Settembre e ...baldi fino a piazza dello Statuto, ...avrebbe dovuto sciogliersi. Al ...ento di sciogliersi, verso le 13 ...azza Statuto, da un gruppo di ...chici fu lanciata in mezzo alle ...ie regie una bomba a mano ...scoppiando ferì gravemente una ...dia la quale fu trasportata mo...da all' ospedale e meno grave... ...e un' altra.

...alla folla sono partiti pure colpi ...voltella all' indirizzo delle guar... ...che hanno risposto facendo ...fra i dimostranti. Vi sono due ...e una trentina di feriti.

...che in piazza S. Carlo un gruppo ...to di anarchici ha lanciato una ...ba coll' intento di colpire le ...die regie che prestavano servizio ...onte alla questura, ma fortuna...nte non vi sono vittime. Un ...ese che transitava è rimasto ...rmente ferito. Sono stati ope... numerosi arresti.

...elvaggi attentati anarchici ed i ...eguenti conflitti, fecero dal pre... proibire un comizio che si do... tenere alle 16 nei locali della ...era del lavoro ed ogni pubbli... ...ssembramento.

...ome si svolsero gl' incidenti

...teriori particolari dicono che il ...o fu ordinatissimo fino all' im... ...o di via Venti Settembre.

Quivi i dimostranti hanno cominciato a lanciare insulti e fischi all'indirizzo delle regie guardie che si trovavano agli ordini del commissario Falchi. Non si sono però verificati incidenti ed il corteo ha proseguito abbastanza calmo. Quando esso giunse in piazza statuto un gruppo di anarchici che portavano la bandiera con la scritta « Unione comunista anarchica piemontese, ha cominciato a lanciare ingiurie contro un gruppo di guardie regie agli ordini del vice questore cav. Tabusso e poi hanno cominciato a lanciare sassi. Il cav. Tabusso si è recato a parlare col gruppo di anarchici, invitandoli alla calma. A questo punto sono partiti contro gli agenti prima alcuni colpi di rivoltella, e poi una bomba. La Guardia Pellito Ettore è rimasta ferita da tre scheggie di bomba alla testa. Trasportata all'ospedale, nonostante che le scheggie siano state estratte versa in gravi condizioni. E' rimasta pure ferita non gravemente la guardia Petrin Giuseppe. Gli agenti hanno risposto con una scarica. I due borghesi morti sono Botta Matteo di anni 42 e Centro Arduino fin'ora non meglio identificato.

Un secondo incidente

Verso le ore 22 la forza pubblica è dovuta intervenire in via della Zecca per sciogliere, in conformità all'ordinanza prefettizia un gruppo di dimostranti, uno dei quali ha sparato due colpi di rivoltella contro le guardie regie senza colpire. Un colpo di moschetto ha ferito al capo il dimostrante ma non gravemente. Dopo la medicazione questi è stato tradotto in questura. Quasi alla stessa ora in piazza Vittorio Veneto un forte gruppo di dimostranti veniva sciolto dalla forza pubblica che al suo apparire è stata accolta da sassate e da colpi di rivoltella. E' stato ferito piuttosto gravemente un vicebrigadiere. Un agente investigativo ha riportate ferite leggere. Sono stati operati numerosi arresti.

Il conflitto di Pola

Un altro conflitto è avvenuto a Pola.

Quivi dopo un comizio indetto dai socialisti, la folla, invece di attenersi al percorso prestabilito con il segretario della Camera del Lavoro, ha voluto penetrare nelle vie che erano sbarrate dalla forza. Sono stati suonati d. e volte gli squilli ai quali è stato risposto con un lancio di tegole dai tetti, sopra gli arditi che si trovavano in servizio di pubblica sicurezzza. Il colonnello degli arditi è rimasto ferito alla testa. I soldati hanno allora fatto fuoco.

Si lamentano un morto ed una trentina di feriti, di cui quattro gravi.

Elogio d'una vittima

A Messina ha avuto luogo un comizio indetto dalla camera confederale del lavoro. E' stato inoltre inaugurato il vessillo della Camera del Lavoro riformista. Vi ha parlato l'on. Toscani che ha fatto l' elogio della guardia regia uccisa a Roma.

Particolari sul conflitto di Pola

POLA 1. — I soldati prima di aprire il fuoco hanno ripetuto tre volte gli squilli d' uso. Dalla folla sono partiti due colpi di rivoltella. Un maggiore dei carabinieri è stato percosso ed un bersagliere è stato ferito. Un colonnello ed alcuni soldati sono stati feriti dalle tegole lanciate dai tetti. I soldati hanno allora sparato dapprima in aria e poi contro i dimostranti. Si deplorano due morti e quattro feriti gravi, ed una trentina di feriti leggeri. L' ordine è stato ristabilito.

Un selvaggio episodio a Milano

MILANO 1. — Unico incidente di nota della giornata è stata l' aggressione al capitano mutilato Taglini Mario che venne disarmato della rivoltella da alcuni giovinastri, i quali tirarono contro il capitano 15 colpi della sua stessa rivoltella però senza colpirlo. Gli assalitori si sono dati poi alla fuga.

Lo sciopero ferroviario
abordisce in Francia

MARSIGLIA 1. — La compagnia Paris Lyon Mediterraneo mantiene gli orari in tutte le direzioni.

PARIGI 1. — (ore 15) Alla stazione di S. Lazzaro al cambio del servizio alle ore sei, sono state constatate numerose defezioni tuttavia poichè tali defezioni erano state previste non impedirono alle compagnie di assicurare un certo numero di partenze. Non vi sono stati incidenti. Sulla Paris Lyon Mediterraneo stamane alle sei non si ebbero che quattro defezioni di agenti subalterni. Altrove le defezioni sono più numerose tuttavia gli allievi della scuola centrale assicurano il servizio dei mancanti. Finora gli arrivi e le partenze si effettuamo regolarmente.

Giornata di calma e di lavoro
in Francia

PARIGI 2 — La giornata del 1.o maggio è passata calma nell'insieme della città di Parigi ed in tutta la Francia. A Parigi, sabato scorso, essendo giorno di mezza festa, il personale della maggior parte delle case commerciali ed industriali, era in congedo. D'altra parte, anche il caffè e gli stabilimenti pubblici avevano deciso di rimanere chiusi cosicchè la fisonomia della città aveva un carattere tutto particolare. Molta gente passeggiava sui boulevards. Il servizio degli omnibus, degli automobili e della metropolitana funzionavano al mattino parzialmente. Nei pomeriggio, la circolazione dei trasporti era quasi normale, mercè i volontari, i quali si erano presentati in così gran numero che le compagnie dovettero declinare il concorso di molti di essi.

I servizi dell'acqua, del gas, della elettricità, delle poste e dei telegrafi funzionava in modo normale. Quanto allo sciopero dei ferrovieri, si annuncia che, malgrado la coincidenza del 1 maggio, il numero dei mancanti tra il personale viaggiante è stato poco rilevato, mentre è stato maggiore nel personale delle officine, quantunque sensibilmente inferiore al numero dei mancanti nell'ultimo sciopero.

L'Agenzia Havas dice che il movimento di sciopero alla fine della giornata può essere considerato come fallito, mentre si segnava un miglioramento oltrechè nel servizio ferroviario, anche quello degli altri trasporti.

Nel poltreriggio vi sono stati alcuni incidenti in vicinanza della borsa del lavoro, dove alcuni elementi avanzati, riunitisi, hanno fatto una dimostrazione contro il servizio d'ordine. La polizia ha dovuto intervenire. Sono avvenute collutazioni e sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Vi sono alcuni feriti, tra cui il deputato socialista Alessandro Blanc colpito poco gravemente alla testa. Sono stati operati una ventina di arresti.

Dispacci dalla provincia segnalano che l'ordine ha regnato dovunque. Il numero di coloro che si sono astenuti dal lavoro è stato minore dell'anno scorso, specialmente nei centri metallurgici, ove il lavoro è continuato. Nelle diverse città alla fine di riunioni tenute dai sindacalisti sono stati organizzati cortei, i quali hanno percorso le vie senza indidenti.

Sciopero che degenera in strage

Buenos Ayres 2. — Nella regione del gran Chaco, nello stabilimento per la lavorazione del tannino, è scoppiato uno sciopero che ha dato luogo a sanguinosi incidenti. Il direttore dello stabilimento, Edoardo Bianchini di Como, è stato ucciso dagli scioperanti. Vi sarebbero una settantina di morti.

Lavorare e produrre,
ecco i bisogni della Francia.

PARIGI, 3. Il presidente del consiglio Millerand ha dichiarato ad un rappresentante dell' Agenzia Havas che la Francia vittoriosa e pacifica, per guarire dei malanni della guerra ha bisogno di lavorare e di produrre. Ora, senza invocare alcuna rivendicazione di classe, si domanda ai ferrovieri, ai minatori, ed agli iscritti marittimi di scioperare, aggravando così la crisi del caroviveri, della quale essi sono le prime vittime e ciò all' indomani del voto del Parlamento che estende ai lavoratori delle cave di Ardesia la legge sulle pensioni.

— Coloro che parlano di nazionalizzazionè, ha continuato Millerande sono incapaci di dare una formula, netta e pratica. Il governo, fedele alle sue promesse, presenterà alla Camera, appena riaperta un progetto per la riorganizzazione delle reti ferroviarie. L' opinioni del pubblico che vuole lavorare in pace e nettamente ostile ad una agitazioni, creata con appelli allo sciopero all' unico scopo di preparare movimenti rivoluzionari. Il governo fiducioso si appella al buon senso ed al patriottismo dei lavoratori per sventare tali mene criminali e farà tutto il suo dovere, che è di mantenere l' ordine e di assicurare la protezione del lavoro.

Il primo maggio a Udine
e nella Provincia

Negozi ed esercizi, i maggiori. di caffè e di trattoria quasi tutti chiusi; il tram cittadino e quelli di S. Daniele e Tricesimo, sospesi; le ferrovie quasi inattive: ecco la caratteristica del primo maggio di quest' anno. Per partire col primo treno di Venezia, un solo viaggiatore si presentò alla nostra stazione; dalla Carnia, non arrivarono che sei passeggieri: nessun treno si effettuò sulle linee della Veneta.

L' adunata dei socialisti e degli operai che avevano disertato i campi e le officine, secondo l' invito della Camera del lavoro, avvenne in Piazza XX Settembre, dove convennero Leghe socialiste e gruppi anarchici della città e di vari paesi del Mandamento. Una colonna, preceduta dalla banda di Lavariano, della quale facevano parte numerosi ferrovieri, entrò da Porta Aquileia e passò per via della Posta; i socialisti di Feletto Umberto. entrarono da porta Gemona... e così via via. Le bandiere, tra rosse e nere, (socialiste ed anarchiche) erano circa una ventina. I dimostranti si incolonnarono, e per via Cavour, cantando i soliti inni e gridando i soliti evviva, salirono al Castello, sul cui piazzale si tenne il Comizio.

Contro la bandiera della Patria.

Il Sindaco, avuto notizia che dalla autorità politica era stato concesso che il comizio socialista si tenesse sul piazzale del Castello, cercò di sapere dalla Camera del Lavoro se l' adunanza stessa sarebbe stata compatibile col normale svolgimento dei servizi municipali che, come è noto, il primo maggio, giorno dal Comune considerato festivo, durano dalle 9 alle 12. Avute le più formali assicurazioni che il Comizio non avrebbe per nulla turbato l' andamento degli accennati servizi, dal Comune non fu presa nessuna speciale disposizione, tutte le abitudini furono mantenute, compresa quella di esporre la bandiera, come partecipazione del Comune alla festa del lavoro. Senonchè verso le dieci una deputazione del Comizio si presentò al Sindaco per chiedere che venisse ritirato il tricolore, asserendo che l' esposizione della bandiera era considerata come una provocazione.

Il Sindaco fece quanto stava in lui per persuadere la deputazione che l' esposizione della bandiera rappresentava un atto di cortesia, che si trattava di una vecchia consuetudine che aveva un significato di deferenza verso i lavoratori.

La commissione non si piegava alle ragioni del Sindaco. Questi pregò gli Assessori Della Porta e Borghese, che si trovavano nel Comune fin dal mattino, di unire la loro voce alla sua per dimostrare l' impossibilità di ritirare la bandiera, simbolo dell' unità nazionale; e pregava la commissione di spiegare la cosa alla folla raccolta sul piazzale. La commissione obbiettò che non si sentiva di esercitare tale opera di persuasione verso i comizianti che già avevano manifestato la loro volontà; e chiese al Sindaco di assumersi di ripetere al comizio quanto egli aveva già detto alla commissione. Il Sindaco accettò il non facile compito e coll' Assessore Borghese si avviò verso il piazzale insieme alla commissione. La folla però si era intanto allontanata dalla scalinata dalla quale avevano parlato gli oratori e si preparava a discendere; e così non fu necessaria la parola persuasiva del Sindaco.

Davanti all' atrio del Castello echeggiarono grida ostili e fischi, rivolti non solo alla bandiera, rimasta al suo posto, ma anche ai disgraziati amministratori del Comune... che sospirano l' avvento delle nuove elezioni!

E la bandiera d'Italia non ebbe oltraggio che nelle intenzioni di quegli sconsigliati.

Oh sorgi nella tua gloria
o tricolor bandiera,
di pace e di vittoria
pegno all'Italia intera;
Sventola in mezzo ai monti,
sventola in mezzo al mar,
sui petti e sulle fronti,
sui tumuli e gli altar!

Oh Italia! sciagurati quei figli tuoi che il tuo simbolo consacrato dai martiri che per Te morirono, odiano al punto da considerarlo come una provocazione!

Dal Castello al Cimitero

Furono calcolati a circa quattromila i partecipanti al Comizio. Vi parlarono, molto applauditi Brovelli, Feruglio e Folli — quest'ultimo, per i ferrovieri; e i loro discorsi furono temperati.

Chiusa la serie dei discorsi, il corteo si ricompose e rinnovando gli stessi canti di evviva, per le vie Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Zanon e Poscolle si recò al cimitero, dove parlò l'on. Cagnoni ricordando i morti di tutti i paesi caduti in guerra e in pace per l'ideale socialista.

Un incidente

Fu in via Poscolle che accadde il secondo incidente rimarchevole della giornata.

Il corteo socialista incontrò un picchetto armato di arditi del ventesimo riparto d'assalto. Qualcuno dei più scalmanati lanciò le grida:

— Abasso le fiamme nere! abasso il militarismo!...

Gli arditi si fermarono e presero posizione di eventuale resistenza. Ma furono pronti ufficiali e funzionari ad intervenire, e non si lamentarono conseguenze: una breve sosta, e il corteo proseguì verso il luogo sacro, dove ogni passione, ogni odio si spengono.

* * *

Le notizie della Provincia, fino a ieri nel pomeriggio, dicevano che le dimostrazioni socialistiche si erano dovunque svolte in calma.

Nave inglese a Batum

LONDRA 1. — Una nave britannica che batte la bandiera dell' ammiraglio Rubeck avrebbe lasciato Costantinopoli diretta a Batum per eseguire le istruzioni del consiglio supremo di San Remo.

Lo sciopero dei Bancari

Ci comunicano:

Le notizie che giungono da tutta l' Italia confermano che lo sciopero è, come prevedevasi, completamente fallito. In gran parte delle Filiali delle Banche il Personale è al completo. null' altro manca soltanto una lieve percentuale, salvo pochissime eccezioni dove la percentuale degli scioperanti si mantiene elevata. I servizi funzionano ovunque regolarmente. Tra pochi giorni anche le pochissime eccezioni saranno scomparse. Il Personale. compreso ormai dei reconditi fini politici degli agitatori, ritorna al lavoro e si dimette dalla Federazione, che, natà per la tutela degli interessi economici dei Federati, ha volto la sua azione verso ben altri scopi. L'opinione pubblica già ha fatto giustizia e gli agitatori, vistisi perduti, invocano ora mediazioni e arbitraggi di quà o di là, mediazioni che vengono rifiutate. Essi sperano di ottenere qualche modesta concessione per poterla prospettare ai Federati come una vittoria ed un merito della Federazione. Ma gli Istituti non si prestano a questo giuoco. Essi hanno sempre avuto a cuore gli interessi del loro Personale e faranno quindi quanto potranno e quanto già avevano in animo di fare anche in questa circostanza, ma lo faranno soltanto quando l' ordine e la disciplina, indispensabili fattori del progresso economico delle Banche, come di qualunque altra azienda, e quindi anche del Personale che ad essa appartiene saranno del tutto ristabiliti.

Gli Istituti non potevano permettere l' infiltrazione degli esponenti del disordine nei loro delicati organismi e non potevano e non potranno mai venire a trattative con una Federazione che poneva a caposaldo delle sue rivendicazioni un regolamento interno che lasciava la porta aperta anche ai delinquenti. Infatti l'Art. 38 del regolamento dice:

« All'impiegato che in qualsiasi modo contravvenga ai doveri del suo ufficio, *comprometta la sua onorabilità*, sentito sempre nelle sue difese, possono essere comminate le seguenti penalità:

« a) . . . . .

« b) . . . . .

« f) il licenziamento.

Ma l'Art. 40 aggiunge:

« Le penalità di cui alle lettere e) f)... non potranno essere applicate se non dopo sentito il parere della Commissione disciplinare ».

(La Commissione disciplinare, per l'art. 41. è composta di sei membri *di cui tre in rappresentanza del Personale*).

L'Art. 47 poi ammette, *bontà sua*, che per reati lesivi dell'onore, come peculato, appropriazione indebita, falso, corruzione, ecc. venga applicato il licenziamento. Però (art. 50) non basta una sentenza del Tribunale o della Corte d'Assise perchè la Direzione possa mandare via il delinquente; tale sentenza « *può* » determinare il licenziamento, non « *deve* » determinarlo e occorre discutere bene la cosa con la commissione disciplinare e nel frattempo tenersi in casa il ladro, perchè non è ammessa neppure la sospensione. Infatti ecco testualmente l'Art. 50: « La condanna *definitiva*, pronunciata dalla Autorità Giudiziaria in sede penale, *può produrre* a giudizio dell'Amministrazione, *sentito il Consiglio di disciplina* (formato come si è detto per metà da rappresentanti del personale) la sospensione e la destituzione ».

E' possibile *trattare* con chi vuole così apertamente regolamentare la protezione dei delinquenti? E gli impiegati onesti amano, scioperando per questi « postulati », che si creda un giorno che essi possano aver bisogno di simile protezione?

Ai lettori la risposta.

L'organizzazione della II Fiera
Internaz. di Campioni di Padova

L' antico Istituto della Fiera, rudimentale, semplice, lasciato all' iniziativa di solito dei comuni, vale a dire di organi incompetenti mossi soltanto da interessi locali, ha subito una profonda trasformazione per addattarsi alle esigenze moderne: la II Fiera Internazionale di Campioni di Padova, che si svolgerà nella prima metà del prossimo giugno, è dello sturmento nuovo di ricchezza l' esemplare più perfetto.

Nè danno affidamento gli uomini che l'hanno ideata e che la dirigono: l'industriale Grand. Uff. Vittorio Fiorazzo Presidente della Camera di Commercio e presidente d'onore della Fiera, cui si deve il grande successo della manifestazione dell' anno passato; il Co. Gran Cordone Ing. Giacomo Miari de Cumani, Presidente della Cassa di Risparmio di Padova e presidente effettivo della Fiera, ed il consigliere delegato Dott. Ettore Da Molin segretario della Camera di Commercio di Padova, che accopiano alla particolare competenza ed autorità, una alacrità di iniziativa energicamente avanzante e creatrici, essi sono poi coadiuvati da un complesso di personalità egregie, e da delegati influenti in Italia ed all' estero.

Potrebbe esser sufficiente ricordare che parecchi partencipanti ancora adesso ebbero occasione di esprimere la loro soddisfazione ai dirigenti della Fiera, confsssando di avere nei pochi giorni del giugno scorso, impegnata tutta la loro produzione annuale, che per alcuni si aggira in cifre di milioni. Ha anche una succinta idea di quella che sarà la seconda manifestazione, riuscirà senza dubbio interessante a quanti siano devoti ed intelligenti militi, capi o gregari, del commercio moderno.

La Fiera dà in locazione dei posteggi a prezzi minimi, in confronto ai vantaggi che i partecipanti ne ritraggono; dura 15 giorni soltanto, tempo breve ma sufficiente perchè i produttori possano rimanere assenti dalla loro azienda; ed è certo che una seria e numerosa clientela visiterà la Fiera sicura di trovarvi tutte le materie e tutti i prodotti necessari.

La Fiera è divisa in sezioni, composte di stands, gallerie, tettoie, e spazi scoperti, a seconda della speciale natura dell'industria i cui campioni sono offerti in esame ai visitatori.

Le sezioni, che comprendono vari gruppi, sono così denominate: forniture industriali — cuoio e pellami, caucciù ed ammianto e loro applicazioni — carta — chimica — industrie applicate alla medicina, alla chirurgia ed alla fisica — comunicazioni e trasporti — siderurgica e meccanica — industrie agricole e zootecniche — industrie edili e costruttive — ammobigliamento — ceramica e vetraria — lavorazione artistica dei metalli e delle pietre dure — industrie artistiche e grafiche — profumi, igiene, sport e giocattoli — alimentazione — filati, tessuti e mercerie — abbigliamento — piccole industrie e varie — progetti, invenzioni, brevetti — istituzioni sussidiarie.

La manifestazione avrà luogo in un complesso di edifici stabili e provvisori, adattati o costruiti in modo da mantenere integro il programma della Fiera e da conservare il carattere medesimo del progetto definitivo.

Questo complesso di edifici forma un lato del Prato della Valle Piazza, famosa per la sua imponente grandiosità, e si raccoglie attorno ad un enorme e maestoso insieme di fabbricati, costruiti originariamente quale sede della Fiera del Santo e concesso dal Municipio di Padova alla seconda Fiera internazionale di Campioni.

Complessivamente gli ambienti della Fiera occuperanno un'area di mq. 45000 dei quali 25000 coperti, raccordati alle ferrovie.

L' arredamento dei posteggi locali spetta ai partecipanti medesimi, che avranno in esso ampia facoltà.

I campioni dall' estero sono ammessi col regime della bolletta di temporanea importazione e pertanto entreranno in Italia senza pagare alcun diritto di dogana. Per godere di tale beneficio occorre siano indirizzati alla Fiera.

I quartieri della Fiera saranno muniti di diramazioni elettriche principali per illuminazione e forza motrice. L'energia elettrica sarà però limitata alla quantità messa a disposizione della Fiera dalla Società fornitrice e sarà ceduta direttamente ai prezzi concordati; gli aderenti che ne necessitassero faranno domanda del quantitativo occorrente nella richiesta di partecipazione. Gli aderenti potranno richiedere anche l'apparecchio telefonico assumendo a proprio carico la spesa di installazione e del nolo.

Prima della inaugurazione verrà pubblicato il catalogo ufficiale della Fiera che, conterrà tre elenchi dei partecipanti disposti per ordine di sezione o gruppo, per ordine degli articoli di produzione, per indice alfabetico, e costituirà la guida completa per ogni visitatore della fiera.

Questo è l' accenno sommario alla organizzazione della fiera la quale dispone di un ufficio centrale, ufficio Pubblicità e Propaganda, ufficio alloggi, ufficio interpreti, Ufficio Servizi vari (Assicurazioni - Trasporti - Dogane - Posta - Energia elettrica - informazioni ecc.)

Di particolare importanza specialmente in quest' epoca è l' Ufficio Alloggi: sarà opportuno che tutti coloro che intendono di soggiornare a Padova durante il periodo della fiera si rivolgano in tempo a detto Ufficio, facendo conoscere il numero dei letti desiderati, onde sia provveduto adeguatamente. Ricordiamo che le domande dei produttori o grossisti partecipanti per ottenere posto alla Fiera vengono accettate fino al 30 aprile prossimo.

CRONACA PROVINCIALE

FAGAGNA

La nomina del Commissario Prefettizio. — In seguito alle dimissioni della Giunta e del Consiglio Comunale il R. Prefetto ha provveduto alla nomina di Commissario, nella persona dell' avv. Carnielli di Travesio.

All' egregio funzionario, che arriva tra noi preceduto da ottima fama, per competenza amministrativa e per doti di mente e di cuore, diciamo da queste colonne il benvenuto.

PASIANO DI PORDENONE

I due partiti rosso e bianco si picchiano a legnate

Una corrispondenza del 30, giuntaci ieri, ci informa:

Ieri sera (vale a dire giovedì) alle 18, si doveva tenere una pubblica conferenza nella quale avrebbe dovuto parlare un oratore del partito popolare Italiano (bandiera bianca). Da parte del partito socialista (bandiera rossa) fu tentato l'ostruzionismo, cioè d' impedire ch' egli parlasse. Ne seguì un pandemonio. Furono scambiate legnate di santa ragione e pugni.

Diversi hanno riportato ferite al capo — taluno, anche gravi. Fu uno spettacolo: e lo si crederà facilmente quando si pensi, che fra colluttanti e spettatori v'erano sulla piazza un migliaio di persone.

S. MARIA LA LONGA

L'arresto d'un oste. — Ieri l'altro alle ore 7 pom. l'oste Di Giusto Virginio di qui veniva dal direttore daziarie, assistito dai carabinieri dichiarato in contravvenzione per frode al dazio consumo. Avendo poi lo stesso, il sig. Di Giusto, accompagnato gli atti di contravvenzione con oltraggio all' indirizzo del suddetto funzionario ed ai RR. CC. veniva denunciato e nel domani passato alle carceri di Palmanova.

TOLMEZZO

Prestito di 400000 lire per la scuola professionale

Diretto al nostro sig. sindaco Batt. Ciani, giunse dal Ministero delle Teere Liberate, un telegramma che ben volentieri portiamo a conoscenza del pubblico, sicuri di fare cosa gradità. Il telegramma è anche novella prova dell'attività e interessamento che il nostro sindaco spiega per il bene pubbliqo.

« *Lieto comunicarle Ministero autorizzato, via urgenza, prestito lire quattrocentomila per costruzione locali scuola Professionale, secondo sua nota 15 marzo p. p. 951 - Telegrafo oggi stesso Treviso per inizio lavori, stab.*

firmato Dello Sbarba

Così la scuola Professionale di Tolmezzo, vanto e decorso della Carnia, potrà coll'ottobre p. v. avere degna sede nel nuovo edificio, la costruzione del quale verrà quanto prima iniziata, con vantaggio non lieve della classe lavoratrice.

Teatro De Marchi. — Il prof. Gabrielli, coi suoi esperimenti di telegrafia umana e autosuggestone, continua ad attirare un pubblico numeroso che gli è prodigo di applausi.

Anche la Macchietta Fiorino è assai gradita, perchè mette, pur in questi momenti turbati della vita pubblica, una nota di schietta ilarità.

CIVIDALE

I trecento quintali di esplosivi. — Il rilievo da noi fatto sulla giacenza, nelle vicinanze della città, di ben trecento quintali di esplosivi pericolosi, ha suscitato molta impressione. Un gruppo di cittadini si portò dal Sindaco, per interessarlo a insistere presso l'autorità militare affinchè prenda gli immediati provvedimenti del caso. Il Sindaco rispose che si sarebbe occupato subito della cosa, benchè non avesse molta fiducia in un pronto esaudimento, conoscendo le lungaggini delle pratiche. Intanto, il nostro Sindaco si portò sull'istante dal R. Sottoprefetto, per esporgli il caso.

Noi insistiamo nel chiedere all'autorità militare che disponga prontamente affinchè i trecento quintali di esplosivi siano allontanati e tranquillizzata la cittadinanza, che vede in essi un pericolo grave e continuo.

MONTENARS

Il Municipio invaso — Le vetrate infrante

Il primo maggio all' improvviso circa 40 persone invadevano il Municipio richiedendo l'inizio dei lavori della strada Flaipano-Pers, e frantumarono tutte le invetriate.

Intervennero i carabinieri di Buia, che ristabilirono subito l'ordine.

Ieri ci fu nuovamente una dimostrazione, alla quale parteciparono circa 200 persone. Non avenne però alcun incidente.

Oggi si sono recati a Montenars rinforzi, poichè temesi il rinnovarsi di dimostrazioni.

RESIA

Nuovo ponte sul Resia. — Domenica 9, seguirà qui la solenne cerimonia inaugurale della posa della prima pietra del costruendo ponte sul torrente Resia. Alla cerimonia parteciparanno le autorità civili e militari.

TARCENTO

Società Industriali, commercianti ed esercenti. — Il consiglio tenne seduta sabato, presenti; Azzolini, Bernardis Guglielmo Ceschia Ferdinando, Fadini Ubaldo, Morelli Egidio, Pividori cav. Giuseppe, Turrini Cesare, per i signori Sindaci Toffoletti Pietro-pelo.

Il presidente legge diverse lettere d' interesse generale, e fra queste, l' assicurazione data dall' Amministrazione ferroviaria per l'illuminazione della Stazione ferroviaria di Tarcento e quella della Sezione di Udine, Ufficio Auristico e pro « Montibus » per l' industria del forestiero; presa visione e vagliate altre proposte, il consiglio delibera:

ammette nuovi soci;

dà incarico al Presidente ed al cav. Pividori di conferire coll' on. Ciriani per interessi di classe;

approva le relazioni morale-economica del Consiglio e quella dei Sindaci;

indice l' assemblea p. il giorno 11 Maggio, nella sala De Monte gentilmente concessa. I soci, saranno invitati con apposito avviso a domicilio, ma fin d' ora sono vivamente pregati di non mancare all' appello.

Per la Pedemontana orientale

Alla Camera di commercio si tenne venerdì, l' annuciata riunione per la Ferrovia Pedemontana orientale. I convenuti ripresero in esame le pratiche rimaste sospese nel maggio 1914 e riconfermarono l' importanza del fatto che la plaga da Buia a Cormons sia dotata della Ferrovia. Approvarono poi le seguenti proposte: che lo studio del tracciato della linea sia affidato all' ing. Petz di concerto con una rappresentanza dei Comuni interessati (furono chiamati a farne parte i rappresentanti dei Comuni di Udine, Cormons, Cividale, Buia, Nimis, della Camera di commercio e della Provincia.

Tale commissione avrà l' incarico di fare le proposte definitive. La spesa andrà a carico dei Comuni interessati in ragione della popolazione.

Istituto di Consumo impiegati e salariati dello Stato

A datare dal 3 Maggio verrà iniziata la vendita a tutti gli scritti, dei tessuti di Stato, escluse per ora le stoffe, ai prezzi fissati dalla Legge. Stante la limitatissima quantità di merce finora concessa, i singoli acquisti non potranno superare i metri 30 per socio. Le vendite si effettueranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12 presso lo spaccio C. dell' Istituto. In detti giorni resta sospesa la vendita delle calzature, che avrà luogo invece nei giorni di martedì, giovedì e sabato, con lo stesso orario, avvertendo, che tanto le calzature di Stato, che nazionali sono a disposizione di tutti gli iscritti.

SMARRIMENTO

E' stato smarrito ieri mattina una busta di colore giallo, contenente fucile da caccia, calibro 12 fabbrica Belga, senza cani, sulla strada da Porta Cussignacco alla Rotonda di proprietà del Capitano de Laurentis.

Mancia generosa a chi lo porterà all'Agenzia di Pubblicità in Via Manin Udine.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione del cav. Enrico Bruni



Commovente ancorchè semplice — e anzi commovente perchè semplice e perchè priva di pomposi apparati convenzionali — la cerimonia svoltasi ieri mattina in onore del compianto concittadino cav. Enrico Bruni, venerato maestro e direttore didattico delle nostre scuole, benemerito presidente della locale Congregazione di Carità.

Meglio che una cerimonia, fu questa una imponente manifestazione di memore e riconoscente affetto, a cui si associarono tutti i suoi compagni di lavoro, di missione e di fede, e che trovò tacita ma commossa rispondenza nell'animo di tutti coloro che di Enrico Bruni serbano grata e riverente memoria.

La vasta sala centrale dell'edificio scolastico di via Dante accoglieva, verso le ore 10, le Autorità scolastiche municipali e provinciali, la Presidenza i consiglieri e gli impiegati della Congregezione di Carità, la direttrice e una rappresentanza degli alunni dell'Educatorio « Scuola e Famiglia », i capi-istituto delle scuole Normali, Tecniche, Istituto Tecnico, Ginnasio, Liceo; il presidente della « Carlo Facci », una rappresentanza dell' A. M. F., una rappresentanza della scuola « Arti e Mestieri », gl'insegnanti tutti del comune e i rappresentanti della Stampa cittadina. La famiglia del compianto cav. Bruni assisteva pure — profondamente commossa — alla mesta cerimonia.

Modesto e austero l'addobbo della sala: sullo sfondo di una tela, redimita di sempre verdi, riviveva l'imagine pacata, sorridente e bonaria dei Commemorato.

Di Enrico Bruni dissero degnamente il prof. dott. cav. Luigi Pizzio, direttore generale delle nostre scuole primarie, il direttore didattico Lodovico Zanini e il prof Bindo Chiurlo. E fu in tutti l' empressione che ciascuno dei tre valorosi oratori avesse così lucidamente divinato quel che doveva scaturire dla cuore degli altri, da saper ottenere che i tre discorsi si fondessero in un discorso unico, le cui parti, armonicamente integrandosi, venivano a conferire al tutto singolare forza d' inspirazione e consistente ed esauriente sviluppo organico.

Ci spiace che la limitazione tirannica dello spazio non ci consenta di riprodurre letteralmente i tre nobilissimi discorsi, che vorremmo da ognuno meditati, come quelli che, nel mentre lumeggiano un'aurea figura di cittadino e di educatore, rispecchianò gli alti ideali della vita scolastica e sociale, perseguiti da onesti e illuminati educatori, attraverso i pacifici e i calamitosi momenti della nostra vita cittadina.

Con eloquenza serrata e avvincente, con sincera alata parola, il cav. Pizzio — che di Enrico Bruni fu, piuttosto che superiore, amico e fratello — rievocò l' indimenticabile figura dell' educatore esemplare; lumeggiò l'opera altamente civile e patriottica da Lui esercitata con inalterabile fede pur — e specialmente — fra gli orrori della schiavitù, in mezzo a sacrifici e a dolori senza nome. Di questo generoso eroico atto — e cioè di aver egli saputo mantener acceso il focolare del sentimento patrio, salvando la scuola del popolo dalla travolgente bufera, la città nostra deve a Enrico Bruni, speciale gratitudine.

Il cav. Pizzio ricorda poi le alte benemerenze raccolte dal Bruni nel campo dell'assistenza e della beneficenza cittadina, e alla cara venerata memoria manda un tributo di riconoscenza a nome dell'Autorità Comunale, della Congregazione di Carità e della Scuola e Famiglia.

Ricorda poscia, con felice senso di gentilezza e di equità, i valorosi educatori che coadiuvarono con ogni possa Enrico Bruni durante la terribile ultima prova, sostenuta per amore della Scuola e della Patria, e ad una altra vittima delle vicende atroci di guerra — a *Luigia Grappin*, ottima e coscienziosa nostra compagna, manda un commosso saluto.

Ed un saluto commosso, e un fervido augurio manda il cav. Pizzio a una soave figura di educatrice, che già tutte — e per lunghi anni — profuse le sue belle energie per la Scuola e che da qualche mese non è più fra noi, poi che la chiara luce di quella anima stanca si è velata....

Il nobilissimo discorso del cav. Pizzio ricercò le migliori fibre dei cuori e trovò consenso e tacita ammirazione in tutti i presenti.

E noi manifestiamo il desiderio che esso — consentendo l'Autore — possa quanto prima trovar posto integralmente su questo giornale.

* * *

Prese poi a parlare il Direttore Lodovico Zanini.

Non in modo migliore è più degno l'egregio relatore avrebbe potuto assolvere il compito che gli fu affidato di commemorare Enrico Bruni.

Ancheperchè egli ebbe il merito non frequente negli oratori di saper serrare il suo discorso in temprata e concettosa forma, priva dei vieti artifizi rettorici. E fu così che egli ottenne non solo di illustrare con fedeltà e con chiarezza la figura e la vita del Commemorato, ma altresì di tenere gli uditori nella cerchia quasi magnetica di una crescente commozione, che era il più significativo tributo reso alla memoria del compianto Compagno ed Amico.

Anche del discorso di Lodovico Zanini — che ricorda tutte le benemerenze del maestro ottimo, coscienzioso e del saggio e prudente amministratore del patrimonio dei poveri; che con sobri efficaci tratti illustra le virtù domestiche e civili e il carattere e il cuore dell'uomo; che ritesse l' aspra odissea della sua vita nei tragici momenti della schiavitù, vorremmo poter offrire almeno un esauriente riassunto ai nostri lettori.

Il prof. Bindo Chiurlo fu compagno e amico di Enrico Bruni e visse la sua stessa vita di lotte, di sacrifici e di persecuzioni, durante il nefasto periodo dell'occupazione nemica. Fu innanzi tutto, suo compagno di fede; seppe tutta la sincera elevatezza patriottica di lui; lo seguì nell' opera di ricostruzione delle nostre scuole intrapresa in mezzo a difficoltà che non è possibile misurare con l'immaginazione, lo vide esplicare un'azione di vero salvataggio sottraendo al vandalismo e alla vendetta del nemico le reliquie delle due istituzioni: la *Scuola* e la *Congregazione di Carità* lo vide piegare infine (vittima non vinto) sotto il peso dei dolori morali e delle privazioni materiali... Vittima non vinto, chè Enrico Bruni ebbe sempre, fino all'ultimo, una fede serena e incrollabile nei destini della Patria immortale.

Tutto questo fu detto dal prof. Chiurlo con la profonda e vibrante parola di chi seppe, di chi vide, di chi fu parte attiva — operante e dolorante — nel dramma di passioni e di oscuri eroismi, che si svolse in seno all'oppressa città, mentre i suoi destini e quelli della Patria maturavano nel sangue.

La commozione sincera dell'oratore, che evocando la figura del Compagno venerato e il comune martirio, aveva mal contenute lacrime di tenerezza e di spasimo, trovò eco del cuore di tutti i presenti, che tutti — superiori, colleghi, amici — avevano amato Enrico Bruni e non si trovavano ora riuniti per la formalità di una cerimonia, ma per il bisogno di rendere omaggio di riverente affetto e di inalterabile rimpianto alla memoria di Lui.

Anche il nobilissimo discorso del prof. Chiurlo meriterebbe di venir integralmente riportato. Speriamo di poter conciliare il desiderio degli amici e colleghi del Commemorato, con le esigenze dello spazio. Per incarico della famiglia, riconoscente e commossa, l' egregio direttore Enrico Fruch ringraziò gli oratori che in così eletta forma e con tanto sentimento avevano commemorato il loro Diletto, nonchè le Autorità convenute, il Comitato organizzatore e tutti i presenti.

E così si chiuse questa doverosa manifestazione, che non avrebbe potuto seguire in modo più degno.

E. F.

Il nuovo gonfalone dei pittori decoratori friulani.

Cara festa operaia, quella di ieri, per inaugurare il gonfalone della Società costituitasi fra pittori decoratori cittadini e dalla provincia. Festa senza odi nè rancori palesi o celati fra assuntori di lavoro ed « operai » festa di reciproca fiducia, di reciproco affetto, di concordia, secondo le belle e buone tradizioni friulane.

Fra « assuntori » ed esecutori, la distribuzione, che anche nelle altre categorie di artieri è artificiosa ed artificiosamente acuita, nella classe ieri festante sarebbe sommamente assurda, perchè l' assuntore di un lavoro, l'impresario d' oggi può essere domani « operaio » presso un collega e viceversa, onde, almeno qui fra noi, tutti sono eguali.

Difatti, per trasformarsi da lavoratore a impresario, non si richiedono forti capitali, ma occorre sopratutto genialità; e ogni « impresario », se gli manchi lavoro per proprio conto trova con facilità si adatta e senza proprio disagio da lavorare per conto di un collega.

Il vessillo

Esisteva già, in Udine, una Società fra pittori decoratori; ma cadde. E aveva essa il proprio vessillo, ch' era stato affidato al pittore Angelo Pravisani, il quale gelosamente lo conservò anche dopo il triste Caporetto; ma poi il Pravisani ammalò e dovette passare qualche tempo all' Ospedale. Ne approffittarono i barbari per impadronirsi dal drappo; e avrebbero rubato certamente anche l'intera asta, senonchè soprafatti forse dal precipitare degli eventi, ne abbandonarono la parte superiore, un artistico gruppo terminale, in stile gotico dal 1400. L' attuale associazione, alla quale il Pravisani fece consegna del gruppo, pensò tosto di confezionare nel medesimo stile il nuovo confalone e bandì fra i soci un concorso. Vari furono gli schizzi e disegni presentati; e fu scelto quello che portava il numero 12. Aperta la busta, si trovò che vincitore del concorso era il socio Federico Zamparo. Il drappo scelto è un velluto paonazzo. L'esecuzione, affidata al giovane socio Romano Gabino, riuscì un diligente lodato lavoro; cosicchè il nuovo gonfalone, anche nei rispetti dell' arte, meritò lodi da numerosi artisti ed intelligenti.

Per quanto riguarda il lavoro di confezione, veramente signorile, fu affidata alle Scuole professionali femminili di via Grazzano che la disimpegnarono ottimamente.

L' inaugurazione

« In forma privata », diceva l' invito alla festa inaugurale. Difatti, i presenti — una sessantina circa, — erano tutti soci: taluni venuti anche dalla Provincia: da Cividale, da Buia; mentre da altri centri erano venute adesioni calorose, dicenti il rammarico di non poter essere presenti, causa le restrizioni del servizio domenicale ferroviario.

Ritrovo, nella sala dell' Albergo al Telegrafo, ornata di fiori.

Parlò prima il presidente Virgilio Fioretti. Egli rivolge innanzitutto i ringraziamenti ai colleghi di Udine e Provincia presente — ed ai rappresentanti della stampa (« Patria del Friuli » e « Gazzettino »). Ci siamo riuniti per festeggiare il nuovo vessillo, che per noi è — e deve essere — simbolo di unione, di concordia, di fratellanza e di forza. La nostra società oggi sorge e rifiorisce senza scopi politici ed alla politica deve mantenersi estranea, non perchè a noi sieno estranei gli avvenimenti e le agitazioni che si svolgono intorno a noi; ma perchè, dato anche che la nostra professione ha caratteri del tutto diversi dalle altre, maggiore forza e vitalità essa potrà applicare, lasciando ai soci piena libertà di pensiero e di vedute politiche, e curando invece da parte economica e morale della classe — conformemente a ciò che l' articolo secondo dello statuto ci addita.

E conclude augurando che il ricordo di questa festa possa per i soci tutti essere stimolo di fratellanza e concordia, necessarie per raggiungere gli auspicati fini che la Società si propone e che noi ci auguriamo. (*Generali applausi. Grida d' evviva il nostro vessillo! viva il nostro presidente!*)

***

orge quindi a parlare il giovane
or Remigio Del Toso.
Dopo cinque mesi (egli disse) chè l'Associazione nostra si è ituita, oggi qui celebriamo il na- del nostro vessillo. Al cospetto esso, manda un fraterno caldo to a tutti i presenti, ed in mo- particolare ai colleghi venuti dalla vincia. — L'Associazione nostra la sera del 25 ottobre 1919 per iativa di pochi volonterosi, creb- lottò e raggiunse in breve una pattezza di fratellanza e di con- la che altri prima di noi cer- no e perseguirono senza raggiun- mai.

orda le difficoltà superate, mercè idua e intelligente operosità Consiglio e la costante collabo- ne di tutti i soci, con le quali potuto ottenere l'elevamento mo- della classe e affrontare e ri- ere i problemi economici più llenti con la istitnzione delle ta- cosi per gli assuntori di lavoro e per gli artieri. La festa oggi non deve chiudere la serie delle re rivendicazioni. Altri problemi sono da svolgere, altri vantaggi conseguire: dobbiamo ascendere ete sempre più alte, e le rag- geremo se continuerà la sana e nterosa collaborazione di tutti e ore grigie in cui la nostra e- ia accenni ad oscurarsi od a mare, stringiamoci compatti at- o al vessillo che oggi abbiamo brato, e il sentimento nostro si orzi e si affini in una prepa- one di lavoro, in una più costante vità. Splenda questo nostro ves- ai trionfi del lavoro e possa il- nare di tutto il fulgore dei suoi i le battaglie che nel nome della llanza e della solidarietà com- remo e vinceremo. (*Applausi resi, prolungati.*)

parlano anche altri soci: Pas- Eugenio, Colavizza, Pagliano do, Fabio, Degani Luigi e il presidente Federico Zamparo, applauditi. Si ricordano con pa- di affetto i colleghi caduti per atria, i colleghi ammalati (pei i con fraterna cura già nella ina era stato pensato); si ri- a con legittimo orgoglio che gli il pittori decoratori friulani sep- sempre farsi apprezzare do- ue furono al lavoro, così che ò dappertutto e sempre i pre-

uesti ed altri saluti e discorsi si gono mentre va consumandosi nfresco, offerto spontaneamente Ditta Bonora, Cantoni, e Da- Scaini. Pareva di trovarci in glia, tanta fu la cordialità, la le- reciprocamente scambiatasi.

Il banchetto

tardi, dopo che furono prese fotografie in gruppo nel vasto dell'Albergo, i soci si raccol- nuovamente nella sala, al pranzo mune. E furono tre ore di vero mento famigliare: uno scambiò atellevoli saluti fra Udine e Ci- (in cui nome parlò il socio tti) e Tolmezzo e gli altri centri Provincia; una succedersi di raccamandazioni reciproche per ere, che anche nella Provincia irito associativo si diffonda e i colleghi diano il loro nome; lternarsi di lieti canti, villotta e ai discorsi, ai brindisi, alle ar-

rlarono, applauditi, il presidente tti, il vice-presidente Federico paro, il consigliere Feumiani, il vizza, Il Bonanni, il Pagliano, e e tanti altri. E poichè due buoni dei presenti ebbero maestro, alla a d'Arti e Mestieri, il rappre- nte del nostro giornale Dome- Del Bianco, il quale v'insegnò l corso di 22 anni; a lui tutti o le migliori e più cordiali feste... è fu costretto ad esprimere la riconoscenza per l'affetto, che lui conservano e gli auguri per fruttuoso a prospero avvenire società.

n senza reciproco dispiacere ven- ora del distacco; ma di questo e del vessillo non i soli soci nti conserveranno a lungo cara oria.

unione dei «Comunali» rimasti

uniti in assemblea, i funzionari unali rimasti hanno trattato vari tti riguardanti le loro richieste lemente trasmesse anche al Mi- ro dell'Interno, ed hanno delibe- di inviare una Rappresentanza so il Ministro stesso per confe- su vari argomenti d'interesse ttivo.

è poi discusso a lungo lungo differenza caro-viveri delle ire ed è prevalsa l'idea di de- e da tale richiesta, avendo già goduto da parte del Governo ongruo aumento di Stipendio. ene fissata la tangente Mensile utto l'anno 1920.

approva la costituzione di un «Mutuo Sociale», lo Statuto odalizio, e la nomina del Co- o Direttivo. Riescono eletti: osso presidente, Mattioni vice- dente, mambri: Pascoletti, Dei- Salvigni, Lazzarini, Del Negro, ecel, Zilli, Novello, Buiatti.

Una riuscita corsa ciclistica sul percorso Udine-San Daniele-Codroipo-Udine

Si svolse ieri, la corsa ciclistica organizzata dallo Sport Club Juventus sul percorso Udine-San Daniele-Codroipo-Udine, corsa che riuscì una bella manifestazione sportiva ed anche un notevole passo in quello che dovrebbe essere il programma avvenire dei centri sportivi: messa in valore cioè di tutti i giovani elementi, degli sconosciuti.

Parteciparono alla corsa: Rinaldo Miolli, Luigi Marchetti, Arturo Missio, Alfredo Fabris, Aldo Calligaris, Attilio Catarossi, Arturo Torres, Alfredo Travani, Odorico Brosolo, Alberto Mondolo, Mario Greatti, Augusto Mossenta, Giuseppe Gismano, Arturo Mauro, Luigi Gabaglio, Ferdinando Cossutta. Ernesto Zorzit, Giordano Darbo, Egidio Leme, Fiore Buiese. Angelo Meneghini, Pio Zucco, Bruno Passarotti. Dante Menini, Pietro Zaccagno, Elio Del Negro. Guerrino Disnan, Giuseppe De Franceschi, Sacro Fedele, Otello Ricobelli, Albino Crippa, Oreste Colombatti, Giovanni Raffia, Antonio Micelli,

Il via venne dato dal signor Aurelio Barbieri a casa Vergigli sullo stradale chè conduce a San Daniele, fuori porta San Lazzaro.

Una folla di gente era a salutare i partenti, che dopo aver udito ripetersi le norme della corsa, si slanciarono avanti, i dorsi curvi, i muscoli tesi, tra un fitto polverone, sollevato, dalle macchine che li seguivano e precedevano.

Ragioni di spazio ci impediscono di dare una lunga e dettagliata relazione di questa corsa interessante.

La giuria prese posto in un'ottima Lancia del signor Sergio Pravisani, che s'attaccò tosto al folto gruppo di testa.

Al ponte del Cormor Arturo Torres buca: è la prima *guigne*!...,

A Martignacco il gruppo di testa è ancora compatto, e passa in volata, tra le vie del paese affollate di gente.

Sulla discesa di Rodeano comincia il distacco, e avviene un primo incidente che per fortuna non ha grave conseguenze: il gruppo di testa, nella svolta s'abbatte contro alcuni ragazzi due o tre cadono, quindi riprende la corsa velocissima verso il traguardo di San Daniele.

Pochi chilometri prima di questo, approfittando dell'automobile della Giuria che è passata in testa Arturo Missio fa una fuga che gli riesce. Scompare nel polverone che solleva la macchina, e si distanza così dai compagni dei primi cento metri.

Egli taglia per primo il traguardo di San Daniele, e taglierà pure per primo quello di Codroipo.

Al Missio seguono d'appresso Ernesto Zorzitti, Elio Del Negro, Giordano Darbo, quindi Alfredo Travano, Alberto Mandolo, Luigi Marchetti, poi un gruppo centrale.

Il controllo a firma di San Daniele, arresta brevissimo tempo i corridori, che appena segnano il loro nome.

La corsa San Daniele - Codroipo, non ha incidenti che per Buiesi Fiore che buca a Carpacco, e Augusto Mossenti che a Dignano in una brusca svolta rompe il manubrio e si ritira sconfortato.

La guigne perseguita però anche parte della giuria: il presidente Cantero, e i rappresentanti della stampa: l'automobile sul quale si trovavano ebbe per due volte lo scoppio di penuematici, tanto che si ferma in panne tra Dignano e San Odorico e non può proseguire che parecchio tempo dopo, giuugendo a Udine... spettacolo miserando — dopo il tempo massimo!

All'arrivo a Udine, traguardo al tiro a Segno, c'era una folla di gente, che applaudì vigorosamente i primi.

Corridori tutti giovanissimi e poco esperti in fatto di gare, non seppero regolarsi sulle proprie forze tanto che l'arrivo avvenne senza alcuna combattività, e quindi l'enorme pubblico che assisteva non potè godere di quelle belle ed emozionanti volate finali che sono la caratteristica di tutte le corse ciclistiche.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Missio Arturo di Udine che colpì l'intero percorso km. 65 in ore 2.17 31.15. vincendo la medaglia d'oro dono dello «Sporting» di Trieste.
2. Del Negro Elio, Udine
3. Trovani Elio di Codroipo Ass. S. Udinese
4. Darbo Giordano, C. U. Pordenone
5. Saccagno Pietro Ausonia d Torino
6. Cossutti Ferdinando C. U. Pordenone
7. Mauro Arturo Udine
8. Crippa Albino U. S. Gemona
9. Gismano Giuseppe Udine
10. Zorzit Ernesto C. U. Pordenone
11. Torres Arturo Vittorio Veneto
12. Miceli Antonio Pasian Schiavonesco
13. Ricobelli Otello S. C. I. Udine
14. Buiese Fiore Udine
15. Colombatti Oreste S. C. I Udine
16. Marchetti Luigi S. C. I. Udine.

Un incidente che per fortuna non ebbe gravi conseguenze, avvenne a Martignacco all'imbocco del paese. Il camion che seguiva la corsa, investiva una carretta rovesciandola nel fossato. La carretta fu sfasciata, e una delle persone che si trovavano sopra certo Angelo Narduzzi di Giovanni d'anni 48 da San Daniele, riportava contusioni al capo, giudicate guaribili in giorni 15.

La inaugurazione dello Stand della Rotonda pel tiro a volo

Sabato sera in forma privata venne inaugurato il campo di tiro della Società Tiro a volo Udinese. Dopo la cerimonia d'uso, il vice presidente signor ing. Bonifacio Rizzani, inaugurò il tiro sparando la prima quaglia. Sparano quindi il segretario, e gli altri soci, con pieno esito. Tra la più schietta armonia ed i pronostici pel tiro del domani, la comitiva quindi si scioglie.

Ieri, domenica, si svolse l'annunciato tiro di programma, che riunì circa 70 tiratori, molti dei quali anche da regioni lontane e tutti nella maggior parte eccellenti fucili. La gara d'apertura registrò 33 inscritti e venne divisa (essendosi fatta l'ora del pranzo) tra Diana, Scrugnetti, Cum, Vecchi, Meneghini, Pirzio-Piroli, Barbarico, Tallandini, e Ghioldi.

Nel gran tiro del pomeriggio altri ottimi tiratori giungono, di modo che questo vede il suo inizio con 80 inscritti, 29 dei quali rimasti in gara al secondo turno, e precisamente: Scarpa, Diana, Zucco, Muratti junior, Ghioldi, Durti, Gobatto, Pirzio-Piroli, Paretti, Vecchi, Orlandi, Meneghini, Zorzi, De Laurentis, Allegrezza, Poli, Gattolin, Clerici, Zanuttini, De Poli, Dall'Armi, Alborghetti, D'Alessi, Malesani, De Poli, E., Beltrame, Ziliotto e Montanini. Essi devono dividersi le 3000 lire del premio, essendo esaurite le quaglie. Fu davvero un peccato, perchè il tiro si faceva animatissimo ed appassionava il numeroso e scelto pubblico accorso al campo.

Di ciò non può farsi alcun carico alla società, la quale di tutto fece per la buona riuscita delle gare, ma al momento attuale; di fatti il rimanente dei volatili che sarebbero occorsi per la continuazione del tiro rimasero fermi alla stazione di Bologna. Per domenica prossima, il campo sarà completato in tutte le sue poche manchevolezze, e fra altro sarà costruita una tribuna all'ombra pel pubblico.

Sabato 8, e domenica 9 si terranno due grandi tiri così ripartiti: sabato 8 maggio, ore 15.30: premi L. 2000 Tiro della Rotonda 3 quaglie a m. 20: entrata L. 40; soci L. 35. Domenica 9 L. 5000, ore 14: 5 quaglie a m. 21; Entrata L. 100, soci L. 80.

La società garantisce sin d'ora il perfetto svolgimento delle gare, essendo assicurati i volatili. Nelle domeniche successive avranno luogo altre gare al piccione e si sta studiando di dare una gara con 100.000 lire di premi.

L'accordo non fu raggiunto fra imprenditori e operai edili

Le discussioni fra la commissione imprenditori e quella degli operai edili durarono, in più riprese, ben vent'otto ore; ma avevano portato ad un esito confortante, poichè si era trovata la via degli accordi su tutti i punti.... tutti, all'infuori di uno: il comma c) dell'articolo tredici. Eppoi non si dica che il 13 è il punto della disdetta!

Stabilisce, l'articolo 13 di memoriale presentato dagli operai, una trattenuta del 3 per cento sulle mercedi pagate; e della trattenuta, una parte va per la disoccupazione (già stabilita per legge) una parte al deposito garanzia ed il resto al sindacato edile ed alla Federazione nazionale edilizia.

— Non possiamo accettare questo punto — disse la Commissione degli imprenditori. — Esso stabilisce una così potente ingiustizia, che non lo possiamo accettare. Perchè la trattenuta dei non organizzati dovrebbe andare a vantaggio delle organizzazioni alle quali essi non sono iscritti e non intendono iscriversi?

L'osservazione, qui solo succintamente esposte, erano ovvie: la ingiustizia, palese. E lo stesso segretario del lavoro, signor Brovelli, se ne dichiarò persuaso, al punto che avanzò una proposta di sua iniziativa, nella seduta di venerdì; soltanto la parte di trattenuta degli operai organizzati sarebbe andata alle organizzazioni. E la commissione degli imprenditori accettò.

I rappresentanti degli operai, signori Brovelli e Spizzo, dichiararono che, essendo quella una proposta (diremo così) personale, sentivano il bisogno di interrogare in proposito «la massa». E la risposta della «massa» fu negativa: questo riferirono oggi i predetti signori nella breve seduta con la commissione degli imprenditori, la quale a sua volta aveva il mandato di non accettare il comma c) dell'articolo 13.

E così fu che l'articolo 13 portò ad una nuova rottura delle trattative. Ci avviamo verso lo sciopero edilizio? Non disperiamo che si voglia ed ancora si possa evitarlo.

Un vecchio che si taglia la gola

Il vecchio Pietro Bassi d'anni 75 da Bueris, colpito da improvvisa alienazione mentale, afferrava un coltellaccio da cucina, e si menava due violenti colpi alla carotide.

Prontamente disarmato dai famigliari accorsi, veniva ricoverato al nostro ospedale, ove il sanitario di guardia lo giudicò in condizioni gravissime, e si riservò la prognosi.

Laurea. — Apprendiamo con vivo piacere che l'egr. giovane sig. Rag. Leone Rubini, figlio del comm. dott. Domenico, si è in questi giorni laureato in Scienze Commerciali con pieni voti presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Al neo dottore e alla Sua distinta Famiglia porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

La mamma Elisa Raddo ved. Borsatti, il fratello Luigi, la nonna, gli zii ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi la morte del loro caro

Ettore Ranieri Borsatti

non ancora quindicenne studente di V. Ginnasio.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani domenica 2 Maggio ore 17.

Codroipo, 1 Maggio 1920.

E' arrivata oggi a questa Stazione ferroviaria la cara salma di

Oddone Chittaro

mancato ai vivi a S. Severo il 1. Marzo 1919.

Il trasporto funebre dallo scalo ferroviario al Cimitero seguirà oggi alle ore 15.

I genitori Carlo e Clizia Chittaro, il fratello Massimiliano, gli zii ed i cugini ne danno il mesto annuncio, porgendo fin d'ora i più vivi ringraziamenti a quanti vorranno intervenire all'estreme onoranze dell'adorato estinto.

Udine, 3 Maggio 1920.

Oggi alle ore 4 antimeridiane si spegneva santamente, come santamente visse

Anna Antivari ved. Schiavi

Il figlio Ernesto, le figlie Lina in Fabris, Adele in Buonomo, la nuora, i generi ed i parenti tutti, costernatisssimi, partecipano l'irreparabile perdita.

I funarali seguiranno domani alle 9 antimeridiane.

La presente serve per partecipazione personale.

Muzzana del Turgnano, 3 maggio 1920

Domani alle ore 17 seguirà il trasporto funebre della salma della compianta signora

LUIGIA MORO BISCONTIN

decessa a Milano il 14 agosto 1918.

Il trasporto avverrà partendo dalla stazione ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 3 maggio 2910.

Le famiglie Masotti, Dalle Mule e D'Este commosse, ringraziano sentitamente le Autorità Comunali, la Società Operaia di Tricesimo e tutti gli amici e conoscenti che vollero con si larga, spontanea ed affettuosa partecipazione accompagnare all'estrema dimora la salma della loro compianta indimenticabile

Rosa Masotti nata Barbetti

Tricesimo, 1 Maggio 1920

COMUNE di SEQUALS

AVVISO di Concorso

A tutto il 25 maggio 1920 sono aperti i concorsi ai seguenti posti: Applicato Municipale stipendio L. 2800 oltre Caro Viveri Levatrice stipendio 1300 - più caro viveri.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Ciriani

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Anticipazioni effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 29 Febbraio 1920

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Sino a 1.000 Importo	da 1.000 a 5.000 Numero	da 1.000 a 5.000 Importo	da 5.000 a 10.000 Numero	da 5.000 a 10.000 Importo	da 10.000 a 20.000 Numero	da 10.000 a 20.000 Importo	da 20.000 a 50000 Numero	da 20.000 a 50000 Importo	da 50.000 a 250.000 Numero	da 50.000 a 250.000 Importo	Oltre 250.000 Numero	Oltre 250.000 Importo	Totale per Comitato Numero	Totale per Comitato Importo	Totale per Provincia Numero	Totale per Provincia Importo
Belluno Com.° di Belluno	98	84.100 —	347	1.005.824 —	132	1.057.540 —	118	1.932.100 —	79	2.717.000 —	16	1.930.000 —	4	2.200.000 —	794	10.926.564 —	794	10.926.564 —
Gorizia - Com.° di Gorizia	13	11.100 —	55	158.100 —	23	191.200 —	23	320.000 —	27	956.000 —	13	1.383.000 —	—	—	154	3.028.400 —	154	3.028.400 —
Padova - Com.° di Padova	27	18.250 —	49	156.200 —	16	141.000 —	10	168.000 —	5	155.000 —	2	240.000 —	—	—	109	878.450 —	109	878.450 —
Treviso - Com.° di Conegliano	356	235.906 40	847	2.427.560 —	389	2.925.699 —	208	3.152.897 —	82	2.629.000 —	38	3.638.500 —	3	1.000.000 —	1923	16.109.562 40	3546	33.122.471 40
Com.° di Trev.	359	266.765 —	816	2.109.835 —	205	1.564.975 —	116	1.908.400 —	81	2.770.700 —	39	4.897.234 —	7	3.495.000 —	1623	17.012.909 —		
Udine - Com.° di Pordenone	647	469.807 —	1205	3.227.220 —	319	2.446.120 —	151	2.441.700 —	47	1.635.300 —	22	2.259.000 —	2	1.000.000 —	2393	13.529.147 —		
Com.° di Tolm.	483	346.220 —	887	2.150.940 —	134	1.044.200 —	65	994.900 —	42	1.431.900 —	6	600.000 —	2	1.000.000 —	1619	7.568.160 —	7737	42.420.224 —
Com.° di Udine	619	425.694 —	2011	5.584.916 —	695	5.192.427 —	289	4.336.080 —	86	2.920.800 —	24	2.468.000 —	1	400.000 —	3725	21.328.917 —		
Venezia - Com.° di Venezia	278	298.886 —	1422	4.171.080 —	562	4.678.571 46	336	5.028.322 20	145	4.817.362 27	113	13.585.000 —	30	21.452.000 —	3074	54.031.511 93	3074	*54.031.511 93
Vicenza - Com.° di Vicenza	90	66.000 —	115	261.400 —	4	38.000 —	3	45.300 —	4	173.300 —	2	256.000 —	3	2.887.000 —	221	3.827.000 —	280	4.116.900 —
Com.° di Schio	6	4.500 —	43	137.400 —	5	48.000 —	3	50.000 —	1	50.000 —	—	—	—	—	59	289.900 —		
	3134	2.228.228 40	7797	21.440.475 —	2515	19.328.022 46	1322	20.380.699 20	599	20.326.362 27	275	31.256.734 —	52	33.534.000 —	15694	148.530.521 33	15694	148.530.521 33

ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 562.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 4.832 200 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 8.708.732 58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 35.223.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 54.031.511.93 a L. 39.893.951.55 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 10.926.564 a L. 11.488.764.—
Treviso da L. 33.122.471 a L. 28.087.559.40
Udine da L. 42.426.224 a L. 37.589.131.58
Vicenza da L. 4.116.900 a L. 4.152.223.40

Antecipazioni effettuate nel mese di febbraio 1920

	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino e L. 1000	[illegible]	891.963.40	L. 706.—	23.32%
da 1000 a 5000	[illegible]	[illegible].262.461.—	„ 2.675.—	52.12 „
da 5000 a 10.000	907	6.887.831.46	„ 7.593.—	15.30 „
da 10.000 a 20.000	423	6.381.589.20	„ 15.086 —	7.03 „
da 20 000 a 50.000	159	5.149.062.27	„ 32.384.—	2.63 „
da 50.000 a 250.000	61	5.929.000.—	„ 97.196.—	1.01 „
oltre 250.000	4	1.885.000.—	„ 471.250.—	0.20 „
Totale	5907	35.385.507.33		

Banca Cooperativa Udinese

Partecipante all'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie

Associata alla Federazione degli Istituti Cooperativi di Credito - Sede in Udine, Via Cavour N. 24 (Palazzo proprio).

Situazione al 31 marzo 1920

ATTIVITA'			
Cassa	L.	288.442	93
Portafoglio L. 1.878.941.60			
Buoni del Tesoro „ 905.000.—		2.783.941	60
Effetti per l'incasso	L.	263.612	30
Valori di proprietà Banca	„	399.337	04
Conti correnti garantiti	„	15.453	82
Corrispondenti bancari	„	154.556	41
Corrispondenti diversi	„	39.504	30
Debitori diversi	„	12.182	—
Stabili di proprietà Banca	„	150.000	—
Mobili	„	2.000	—
Totale delle attività	L.	5.109.030	40
Valori di terzi in depos. a garanzia op. div. L. 3041.309.72			
a cauzione servizio „ 5.000.—			
a custodia „ 195 215.81		499.525	53
Interessi passivi, spese d'amministrazione, tasse ecc.	L.	41.895	70
Totale generale	L.	5.650.451	63

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio L. 1.715.828.49			
„ a piccolo risparmio „ 62.977.24			
„ in conto corrente „ 704.177.52		2.482.983	25
Cassa di previdenza impiegati	„	3.467	36
Corrispondenti bancari	„	1.649.595	48
Fondi pel credito agrario	„	650.000	—
Conto dividendo	„	18.727	—
Creditori diversi	„	12.856	54
Totale delle passività	L.	4.817.629	63
Depositanti di valori a cauzione e custodia	L.	499,525	53
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 8950) L. 2.23750.—			
Fondo di riserva ordinario „ 1.3668.03			
„ „ straordinario „ 1.633.04			
„ oscillazione valori „ 2.0758.84		259.809	91
Risconto a favore 1920	L.	36.100	—
Rendite del corrente esercizio	„	37.386	36
Come contro	L.	5.650.451	63

Il Sindaco
Sandri rag. Fed. Luigi

Il Presidente
VENIER Cav. GIUSTO

Il Direttore
BETTINA rag. RENATO

Operazioni della Banca

missione di azioni a L. 26 cadauna. - Depositi di denaro a risparmio al 3 e mezzo per cento - Depositi di denaro a piccolo risparmio al 4 0|0 - Depositi denaro in conto corrente al 3 1|2 0|0 - Depositi di denaro in conto vincolato a scadenza fissa al 4 0|0. - Sconto di cambiali con almeno due firme sino a sei mesi. - Apertura di conti correnti garantiti. - Antecipazioni su valori. - Servizio di cassa e di custodia per conto di terzi. Emissioni di assegni pagabili in tutto il Regno e nelle colonie. - Operazioni di Credito agrario - Antecipazioni sul risarcimento danni di guerra.